

**REPORTAGE** A tre giorni dalla manifestazione No Tav

# Val di Susa blindata Paura per l'arrivo di gruppi black bloc

*Pinard: «Perino non controlla più il movimento»  
La Chiesa offre la mediazione e invita al dialogo*

→ Dopo Avigliana, passando per la statale che porta in Val di Susa, si incontrano posti di blocco: gazzelle, volanti della polizia. Già tre giorni prima dell'ora X. Domenica alle 10,30 i No Tav saranno tutti a Giaglione per l'ennesima marcia.

## TERRITORIO SOTTO ASSEDIO

Dall'altra parte della barricata 1.600 poliziotti a difendere il cantiere della Maddalena. Nessuno vuole rischiare, da entrambe le parti. Così le forze dell'ordine, carabinieri in testa, hanno cominciato un'azione preventiva di controllo sul territorio: posti di blocco stradali, verifiche su chi alloggia negli alberghi, battute nelle frazioni e nei boschi per individuare chi, eventualmente, piazzerà le tende per trascorrervi le notti.

Sono tornati i Cacciatori di Calabria, specializzati nella ricerca dei latitanti della 'ndrangheta e agli Alpini è stato affidato il servizio di vedetta. «La valle è blindata già da ora - dice un sottufficiale - ma di targhe straniere non ne abbiamo ancora viste. Di black bloc neppure l'ombra».

## LA CRISI E LA SOFFERENZA DELLA VALLE

Ma arriveranno, così, almeno, la pensa Renzo Pinard, sindaco di Chiomonte: «Spiace dirlo ma la manifestazione è ad alto rischio e credo che i leader del movimento abbiano ormai perso il controllo sui gruppi che lo compongono». Pinard preferisce occuparsi di altro, «del mio paese, sto andando a Torino per presentare alla Venaria il vino di ghiaccio di Chiomonte. La protesta Tav non può affossare l'economia dei nostri luoghi e, da buoni montanari, dobbiamo rimboccarci le maniche per affrontare una crisi che quest'anno ha toccato l'apice».

Il crollo del turismo. Lo sottolineano insieme due ragazze che hanno investito il loro futuro in esercizi commerciali della zona, a Chiomonte e Susa: «La crisi la viviamo sulla nostra pelle - dicono Francesca 24 anni e Lucia di 26 -, i turisti sono diminuiti del 50%, forse di più». Ma Chiomonte potrebbe anche diventare un affare: «Mai come in questo periodo - sottolinea Ylenia, 23 anni, funzionaria dell'agenzia Tecnocasa di Susa - abbiamo ricevuto mandati per vendere case e baite in questa zona. I prezzi sono quelli di mercato e gli acquirenti fanno a gara».

## LA VOGLIA DI MENARE LE MANI

Ma la rabbia c'è tra i vecchi del movimento. Verso i leader e verso quei ragazzi vestiti di nero che rovinano sempre tutto ma che, in ogni caso, «hanno avuto il merito - dice l'ottantenne Maria, residente da sempre a Ramats - di aver fatto parlare di questa cosa a giornali e tv. Io non ho più l'età per scendere giù alla Maddalena a protestare, ma se solo fossi meno vecchia sarei in prima fila. Ho fatto la mia parte il 3 luglio quando gli ho preparato i caffè e i panini».

Aggiunge Silvio, 77 anni: «Domenica può succedere di tutto. La gente non sale fin quassù solo per fare una passeggiata». Ma per qualcosa di più tant'è che le ferramenta della zona stanno facendo affari nella vendita di tronchese: «Stiamo vendendo bene - dice un commerciante di Susa -, ma credo che molti si doteranno di questi attrezzi altrove e magari qualcuno ha già pensato di nascondersi nei boschi».

## LA MEDIAZIONE DELLA CHIESA LOCALE

«Facciamo appello a Perino, confidando anche nei suoi trascorsi nel movimento d'ispirazione gandhiano che negli anni Settanta ha contribuito alla crescita di una coscienza pacifista in Valle». Sono le parole di don Luigi Chiampo, parroco di Villardora, unico prete presente ieri in vescovado a Susa: «Gli altri trenta sacerdoti della diocesi sono stati radunati dal nostro vescovo, monsignor Alfonso Badini

Confalonieri per una giornata di ritiro spirituale». Tema delle meditazioni: «Dialogo con Dio, dialogo tra gli uomini». Oggi o domani, sarà lo stesso vescovo, si dice, a rivolgere un appello perché domenica «Giorno dedicato al Signore - conclude don Luigi - non si concluda nella violenza».

## LE CONTROMISURE

Intanto si è appreso che tra le contromisure e le prescrizioni della Prefettura per la manifestazione di domenica presenti nell'ordinanza, c'è anche l'invito ai sindaci di Chiomonte e Giaglione a rimuovere tutti i potenziali ostacoli sul percorso del corteo e tra i potenziali intralci sarebbero state individuate «cataste di legna e di pietre, pali e quant'altro possa essere considerato pericoloso al passaggio di persone». Infine, nell'area recintata dove sorge il cantiere anche anche ieri sono proseguiti i carotaggi nel sottosuolo.

A eseguirli è la Geomont per conto della Ltf (Lyon Turin Ferroviaire), la società italo-francese responsabile del tratto comune del futuro collegamento ferroviario.

Esaurita la fase dei carotaggi, si comincerà con lo scavo del tunnel che sarà lungo più di sette chilometri, avrà un diametro di 6 metri e sarà situato a 4 chilometri dall'imbocco est del futuro tunnel di base della Tav.

[barde sono@cronacaqui.it](mailto:barde sono@cronacaqui.it)